Anno VII (Abbonamento postale) Martedì 5 giugno 1883 (Abbonamento postale) N. 132

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 giugno.

Oggi, come ogni anno, la festa dello Statuto diede occasione a dimostrazioni popolari al Re ed alla Regina. Che se col volgere degli anni e con lo sviluppo delle libertà certi articoli di esso ricevettero interpretazione assai più amplia, e la consuetudine allargò d'altri articoli il senso liberale, rimane sempre vero che lo Statuto è l'atto fondamentale del Regno, e che la prima domenica di giugno è festa nazionale. Anzi, d'anno in anno, per essa festa sarà ognor più cementata la fiducia del Popolo italiano verso le patrie istituzioni.

Quest'anno, poi, la festa tenne dietro ad una commemorazione luttuosa, ma efficace sul sentimento degli Italiani; e per essa, e per la solenne dimostrazione votata a Garibaldi jeri dal Parlamento, viene ognor più dimostrato come tutte le passioni individuali cedono davanti a ciò che fu veramente grande e benefico per l'Italia.

Scarse le notizie parlamentari, e pur troppo lento procede il lavoro e svogliato, anche perchè pochi Deputati si trovano presenti. Ma, nella settimana che oggi comincia, sperasi di vedere la Camera alquanto più numerosa. Intanto, in mancanza di altro, si commentano certi aneddoti del *retro-scena*. Tra i quali si persiste a ritenere interessante un colloquio avvenuto tra l'on. Depretis e l'on. Crispi, in seguito a cui l'opposizione al Ministero, per parte della Sinistra storica, sarebbe più temperata, e come vigilante aspettativa, e senza transazioni coi Radicali. E l'altro jeri, a spiegare questo contegno dell'on. Crispi, dicevasi che il Presidente del Consiglio avrebbegli promesso la successione dell'on. Farini, pel caso l'illustre uomo avesse a rinunciare. Ma io vi dissi e ripetei che ciò non ritengo probabile, e non credo nemmeno che il Depretis con quella promessa abbia voluto rendere più mite l'animo del Deputato di Palermo che parla sempre a nome della Sinistra storica, mentre i suoi adepti sono pochi per assicurargli alla Camera la posizione di capo-gruppo, e la riputazione che gode ancora è dovuta massimamente al suo valor personale.

Il ritardo alla nomina de' Segretarî generali è da attribuirsi, come già vi dicevo, al desiderio di corrispondere, con questa scelta, a molte esigenze parlamentari; ma fra pochi giorni saranno conosciuti i loro nomi, poichè non è che una delle solite fandonie la diceria, secondo cui l'on. Depretis ritarderebbe queste nomine per allettare le aspirazioni di parecchi Deputati. E a questo proposito, vi dirò che udii i più svariati commenti circa l'ufficio interinale di segretario assunto dall'onorevole Valsecchi al Ministero dei lavori pubblici, sapendosi come il Valsecchi, nella quistione ferroviaria, propendesse più per le idee del Depretis, che non per quelle del Baccarini. Anzi tutto anche il nuovo Ministro on. Genala ha idee proprie, ed ancora non sono cognite le modificazioni che vorrà recare ai progetti ferroviarii; poi non devesi dimenticare che il Valsecchi è una distinta capacità, e che con la competenza tecnica del segretario generale devesi supplire a quel tanto di competenza che può mancare, su certi argomenti, al Ministro.

Entro la settimana anche ai segretariati generali sarà provveduto, e così certe dicerie cesseranno. Però, malgrado queste ed altre di peggior conio, tutto lascia sperare che gravi attriti non si manifesteranno, e che la Camera, prima delle ferie, potrà dare qualche risultato.

Nella vicina Austria.

"Tabor" slavo e la risposta degli italiani.

Al tabor sloveno di Materia, convocato dalla Società politica *Edinost*, convennero ieri circa 2000 persone.

Dall'Istria montuosa, dalla Carniola selvaggia, dal Carso sassoso, convennero in quel prato le processioni degli slavi che andavano a schierarsi sotto la tribuna per udire le voci del Nabergoi, del Tonkli, del Vitezich e quelle di altri demosteni sloveni, tutte accordate a stabilire i modi per dare una coscienza nazionale al partito slavo.

Il deputato Nabergoi presiedette al *meeting* che votò parecchie risoluzioni. Fra queste le principali riguardano lo sviluppo delle scuole slovene e l'obbligo degli impiegati dello Stato di conoscere lo sloveno. Una di tali scuole, come abbiamo detto, dovrebbe sorgere a Trieste. Infine fu deliberato a voti unanimi di tenere il prossimo tabor a Risano.

« Lo hanno tenuto ieri — scrive l'*Indipendente* triestino su questo proposito — « lo hanno tenuto ieri il nuovo famoso *tabor*; ma tornati alle loro case esaltati dalle effimere speranze, avranno guardato giù dall'alto dei loro monti la nostra Trieste, la pittoresca costiera dell'Istria, le ubertose pianure dell'Isonzo; e queste tre provincie sorelle, legate intimamente dai vincoli della loro lingua armoniosa, avranno però detto ai reduci del *tabor*: «che sono di nazionalità italiana, che hanno una lunga storia d'illustri vicende, che hanno tradizioni incancellabili da rimettere col flutto degli anni ai loro figli, e che resistendo e avendo saputo resistere all'egemonia del germanismo, rimarranno sempre italiane, anche dovendo durare lotte lunghe e pertinaci coi sognatori d'un regno sloveno!» Ecco la risposta degli italiani al *tabor* slavo.

L'INCORONAZIONE DELLO CZAR.

Mosca, 4. La coppia imperiale fece ritorno alle ore 6 pom. dal chiostro di S. Sergio, traversando tutta la città in carrozza aperta e senza scorta, salutata entusiasticamente dalla popolazione.

Ieri, anniversario della morte della madre dell'Imperatore, la Coppia Imperiale assistette ad una messa funebre.

Splendidi riuscirono gli esercizi militari dei cosacchi e dei circassi.

Alla sera ebbe luogo un banchetto dato dai giornalisti esteri in onore del censore Waganoff.

Mosca, 4. Oggi si celebrò la festa militare a Sokolniki nelle vicinanze di Mosca. Gli imperiali partirono per Sokolniki senza scorta assieme alla famiglia imperiale, ai principi, agli ambasciatori invitati.

Stassera ballo mascherato al Kremlino.

Ritorno a Pietroburgo.

Mosca, 4. Corrono varie voci, e tra queste l'idea che dell'ingresso trionfale della coppia coronata a Pietroburgo sia stata abbandonata completamente.

Si dice che il direttore della polizia Gresser sia stato richiamato.

Testimoni oculari assicurano che nella sera dei tumulti della capitale i soldati hanno battuto il popolo col calcio dei fucili.

Si fu allora che anche il popolo, reagendo, ha bastonato i poliziotti.

La corte imperiale è preoccupata da gravi pensieri perchè quei tumulti erano del tutto inattesi.

Esplosione in teatro.

Hannover, 4. Durante la rappresentazione del *Faust* di Gounod al teatro di Corte, avvenne un'esplosione di gas con detonazione nell'apparato per l'illuminazione; le fiamme furono tosto estinte e la rappresentazione continuò senza interruzione. Il pubblico si mantenne tranquillissimo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 4.

Seduta antimeridiana. Discutesi ed approvasi la legge sui provvedimenti pei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane.

Levasi la seduta.

Seduta pomeridiana. Luzzati presenta la convenzione fra il Ministero d'agricoltura e la Cassa di Risparmio ed altri istituti per la fondazione della Cassa d'assicurazione per infortuni degli operai sul lavoro.

Riprendesi la discussione della riforma della tariffa doganale.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Re nominò di *motu proprio* il nuovo ministro Genala, grande ufficiale della Corona d'Italia e gli mandò la medaglia commemorativa della guerra per l'indipendenza.

— È morto Griffini, segretario Generale della Casa Reale.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il *Voltaire* conferma che Pierre occupò tutti i posti del territorio di Sakalagi che sono circa dodici. Pierre ha l'istruzione di ritirarsi soltanto dopo il riconoscimento del protettorato della Francia e in territori designati dai trattati. — Esigerà che i francesi possono possedere delle terre, reclamerà l'indennizzo di un milione e mezzo per le spese della spedizione Porstmouth. — Assicurasi che l'ammiraglio decise di aumentare la flotta per la spedizione della China.

Russia. I tumulti scoppiati recentemente a Rostow contro gli ebrei, fecero abbandonare la progettata abolizione dello stato d'assedio ivi in vigore. Le energiche misure militari prese sono riuscite a pena ad impedire che i tumulti si allargassero a maggiore estensione. I tumultuanti avevano in mira di depredare gl'israeliti di tutta la Russia meridionale: ed a Rostow dovettero i soldati far uso delle armi contro i saccheggiatori.

NOTE SCIENTIFICHE

Di dove ci viene la grandine.

Ecco una teoria nuova affatto, che sorge ora Ne è autore il prof. Schwedoff dell'università di Odessa. Egli crede che la grandine ci venga dagli spazi interplanetari — e non sia già di origine atmosferica, come noi credemmo sinora. Tutti coloro che si sono occupati della grandine la spiegavano col dire essere dessa derivata o da correnti fredde che passano al disopra di noi o da fenomeni elettrici.

Il prof Chwedoff invece crede che la grandine scenda a noi — come le pietre meteoriche — dagli spazi interplanetari. Il professore stesso, prevedendo che la sua teoria verrà accolta con incredulità, promette di completare meglio le proprie asserzioni, confidando anche che col tempo, la scienza moderna si spoglierà di alcuni pregiudizi su fatti che divengono domani punti di appoggio — mentre oggi sembrano ostacoli insormontabili.

CORRIERE GEOGRAFICO

Un giacimento di nafta

Si è scoperto, in maniera sicura, che un vasto strato di Nafta si riversa dal mar Caspio nel mar Nero, passando sotto le montagne del Caucaso e stendendosi molto più in là del mar Caspio. A circa 9 chilometri da Bakou, intorno ad un villaggio chiamato Balahaneh, son riuniti almeno 600 pozzi d'estrazione, indipendenti gli uni dagli altri e praticati nel suolo d'una catena di mammeloni, che occupano un piccolo spazio. A circa sei chilometri da Balahaneh trovasi Sourahaneh; quivi trovansi le distillerie di nafta; l'olio minerale arriva sia allo stato greggio, sia entro barili caricati su legni appositi, sia ancora a mezzo d'una larga condotta in tubi di ghisa posti sotto terra, che funzionano tanto meglio quanto più Sourahaneh è meno elevata che Barahaneh.

Sino ad ora la sola casa Knobel e C. ne fornisce 176,000 tonnellate al mercato russo, e la cifra totale della produzione rappresenta senza dubbio una quantità doppia.

Queste 352,000 tonnellate sono ben lungi dal rappresentare la produttiva dei pozzi; essa è suscettibile d'un immenso sviluppo quando Bakou sarà unita definitivamente da una ferrovia ad un porto del mar Morto.

CRONACA PROVINCIALE

Il tiro a segno in Provincia. *Cividale, 4 giugno.* Si lavora alacremente per l'istituzione del tiro a segno.

Il Consiglio della Società Ginnastica accolse con entusiasmo le comunicazioni del Comitato promotore, manifestandosi dispostissimo ad appoggiarla con tutti quei mezzi che possono tornare utili all'attuazione di questa interessante istituzione.

Il Capitano comandante la Compagnia Alpina, eccitando all'iniziativa, dichiarossi pronto ad accettare qualunque si presentasse alle lezioni giornaliere di tiro della sua compagnia. X.

Il troppo stroppia. (*Comunicato*). *Reana del Rojale, 4 giugno.* Il signor *Lui*, di ritorno dalla Beozia, dove era stato a provvedersi di una maschera per figurare nel prossimo carnovale, si pensò già alcuni giorni di far conoscere le preclare doti che allignano nel suo bel cuore coll'inserire nel n. 128 del Giornale il *Friuli* l'articolo « *Un effe effe insufficiente* ».

Però, animato da troppo zelo nel voler trarre dal suo nulla il povero maestro di questo capoluogo, non solo espose cose non vere, ma le sballò così marchiane, da venir messo in canzonella perfino dagli stornelli che stan sul tetto della sua casa.

Beneficare il prossimo è opera certamente molto filantropica, proprio delle anime nobili — ma lo scopo non giustifica i mezzi — ed il signor *Lui*, se non vuol cadere di nuovo nel ridicolo, deve in avvenire fare

---

40 **APPENDICE**

I FIGLI DELL'OREFICE

XXIV.

(*continuazione*).

— Avea l'anima profondamente amareggiata — continuò Davide — Tutti i sentimenti vi lottavano una lotta feroce, accanita... E fu un sogno, un sogno spaventoso che mi vinse. Di aver pareami l'inferno aperto sotto i piedi: fiamme voraci lambivanmi le carni, di cui sentia lo stridere nell'abbrustolirsi; urla strazianti, incessanti da quel fuoco intenso alzavansi e maledizioni e digrignar di denti; un tanfo soffocante di membra bruciate.... Non potetti resistere.... Nel domani partii.... Pur oggi rabbrividisco, tal sogno ricordando. Ma era poi vero quanto ella, signor barone, ed i suoi amici dicevanmi allora?

— Pensava — rispose il baronetto — che aveste ciò dimenticato. Anni ed anni trascorsero... e l'oblio doveva ben averci posto sopra la sua pietra. Ma poichè m'interrogate seriamente, risponderovvi il vero. Io credetti dapprima tutto quanto narrò l'amico mio, il marchese Monaldini; ma già prima di lasciar Ravenna rilevai la qualità del marchese essere una di quelle ciarliere cui non si può dar piena fede. La madre poi di Bianca fu sempre malaticcia, timorosa; e il sangue suo trasfuse pur nella figlia. Questa la verità....

— Mi perdoni, il mio nobil signore; ciò non mi fu detto, nè allora nè poi.

— E perchè?... Io desideravo ricondurvi in patria, per la quale havvi la madre vostra dato alla luce; in patria sapevo i genitori e la buona Giovanna attendervi. O forse che le avreste abbandonate per un'estrania terra? Dato avevate forse la vostra parola a Bianca?

— No — rispose Davide — Prima ch'ella m'invitasse alla villa Monaldini, nessuna risoluzione presa io prendere. Sapeva ciò che sentivo nell'intimo del cuore — non ciò che voleva.

— Dunque, eravate libero, allora! E ad ogni modo, perchè rattristarvi quest'oggi con tali ricordi? Vorreste, per avventura, me del consiglio datovi accusare?...

— Non accuso nessuno. A quale pro? D'altronde, non dovrei forse anche me stesso accusare?...

XXV.

Questo parlare fu dallo scalpito di cavalli interrotto. Erano i cacciatori di ritorno.

Il baronetto uscì per andar loro incontro.

Una raffica di vento freddo lo fece rabbrividire.

Baciò la figlia.

Ell'era di ghiaccio.

— Abbiamo preso l'airone! — tutto gioioso sclamò il giovin signore di Hohenrechberg, stropicciandosi le mani — Soffia di fuori per altro un vento indiavolato di marzo... Un bicchierino d'acquavite non ci farebbe male a nessuno!

— Povera Anna! — mormorò il baronetto stringendosi al seno la tremante donzella e coprendola con parte del suo lungo mantello, come a proteggerla — Ti senti male?

— Oh no — questa rispose — Sto bene. È il freddo... — e tremava per tutte le membra.

— Presto, accompagnatela nel castello. Datele un bicchierino di malvasia; quindi a letto — comandava il padre, alquanto impaurito.

— Ma non è niente, papà, non è niente — lo pregava Anna — Questa sera, lo vedrai, ceniamo assieme. Prendo degli abiti un po' più grossi, finchè mi sarò alquanto riscaldata.

— E, per meglio assicurare il padre, leggiera, saltellando, recossi alle sue stanze. Quivi giunta, portossi il bianco fazzoletto di battista alla bocca e si udirono insistenti colpi di tosse fino allora repressa.

Il giovane von Rechenberg ed il fratello di Anna, Max, trassero anche essi alle loro stanze.

Davide volle prender congedo e ritornare alla sua famigliuola.

— Ciò non va — gli obbiettò il baronetto. — Per questa sera, voi vi fermerete qui con noi.

— La ringrazio di tanta benignità... Mi permetta però ancora una domanda su quanto si parlava dapprima... Ha lei sentito parlare di Bianca, dopo la nostra partenza da Ravenna?...

— Non ho mai chiesto di lei... e non posso darvi miglior consiglio che quello di imitare il mio esempio... Ma anch'io ho una domanda: volete fare il viaggio, assieme al mio fattore?

— Sì, lo farò. Devo rivedere l'Italia!...

Alla cena, Anna non comparve e neppure la baronessa sua madre.

— Mia sorella — così disse Max — s'è fatta portare la cena in camera. Ella è in letto. Ma domani starà bene, senza dubbio.

(*continua*).

uno sforzo, e rappresentare le cose quali veramente sono; in caso diverso nuocerà a sè stesso senza giovare agli altri.

Pier'Antonio Boschetti.

Un Consigliere a corso forzoso. *Cividale 3 giugno.* — Dopo la tanto promettente legge Magliani, qui si sperava di vedere un corso spontaneo di marenghi — che sarebbe stato una vera manna per Cividale; — ma ci godiamo invece, oltre la solita poca carta, una nuova specie di *tipo unico* ed anche questo come moneta spicciola, cioè a dire un *Consigliere comunale a corso forzoso.*

Tra i *residui* di questa Canonica Municipale, avvi un cotale che, per istinto d'incompatibilità o di delicatezza, aveva rassegnate le sue dimissioni, essendo nientemeno che esattore comunale, o giù di lì. Ai nostri *santipadri* cuoceva però di perdere colui che essi stimano oratore ricco di argomenti poderosi, focoso credente, convinto di essere sotto il peso di una grande, sacra responsabilità, e colonna più o meno vertebrale della loro chiesa speciale.

Per darvi un'idea dell'importanza, che giustamente si annette a quel consigliere, figuratevi che, a disposizione dei nostri sanfedisti, egli, in vista dell'estremo pericolo per la Canonica, dichiarò di capitanare non meno di 6000 (dico sei mila) armati; una nera Vandea, insomma, che lui ha sempre pronti ed in linea, e che dura fatica a fermare perchè furibondi non irrompano su questa capitale giacobina! Figuratevi quale spavento non solo nei Giacobini ma anche nei Girondini! Però di lingua in lingua, la cosa si fece più modesta e sembra invece che si riduca soltanto — non lo indovinereste mai — a sei mila *panetti* di corteccia *(taninus vulgaris)* della sua fabbrica di conciapelli, ch'egli ha disposti in linee e che tiene in freno con dei puntelli onde non cadano e non si rompano.

Ed infatti portando lo sguardo all'ingiro nella pianura, eccezione fatta di qualche tricorno, non si potè scorgere nemmeno l'avanguardia della nuova armata cattolica. Tutto sta però che un bel giorno essa non ci arrivi addosso in questo posto *Lauziano*, lungo il Natisone, colla stessa flottiglia la quale, come cantò il nostro Zorutti, servì a trasportare la pece pei violini e pei violoni della famosa *sagre di Bolzan!*

In ogni modo il nostro *consigliere a corso forzoso*, che nella storia troverà un posto tra Chambord e Lazzaretti, ma più vicino a Lazzaretti che a Chambord, anche dopo la bomba statistica dei *seimila*, non era zavorra da trascurarsi: perciò il solito tatto fine del nostro Consiglio — senza consultare neppure il prof. Lombroso — stabilì non doversi accettare una rinuncia che rappresenta così in totale 6001 voti L'autorità tutoria però ricorse alla decisione della Corte d'Appello, e la causa, poco interessante del resto per noi in questo momento, avrà certamente quella sorte che usano avere tutte le liti. *Habent sua sidera lites.*

Questa storia genuina che vi narrai, curiosa ed esilarante nel tempostesso, ha però una confortante antitesi che mi suggerisce un confronto, per quanto i confronti sieno odiosi. Dovrei farne tema di un apposito articolo, poichè si tratterebbe di studiare come accanto alla teoria delle armonie economiche, tantostrombazzata, vi possono coesistere le disarmonie del progresso; ma preferisco, saltando per brevità tutte le considerazioni in argomento, di scompletarvi oggi stesso a larghi tratti la mia cronaca.

È curioso dunque lo scorgere come questo sig. Antonio Coceani, cui sta a livello il nostro *consigliere a corso forzoso* in fatto di culto per ogni progresso agricolo, e che come a questi sorride la vita nei campi, in luogo di sognare certe Vandee, abbia trovato più logico e più dignitoso di dare la sua dimissione da consigliere comunale, in causa degli *ultimi deplorevoli fatti avvenuti nel seno del Consiglio*, e perchè esso intendeva di occuparsi *del bene amministrativo e finanziario* del Comune *e non già* degli affari *religiosi e di casta.*

Si comprende però, anche senza apposite elucubrazioni, che nel parallelo che ho dovuto istituire tra questi due consiglieri, più che di armonia nelle idee e nei fatti del progresso, anche qui è questione di buon senso. E questo buon senso lo si trova anche fra i famosi *sei mila* del *consigliere a corso forzoso*. Interrogati molti fra essi per chi si schiererebbero nel giorno della battaglia, risposero tosto che starebbero col Coceani. E perchè? fu loro chiesto. — Perchè, risposero, il sig. Coceani ha dato saggio di saper fare del gran buon vino, e l'altro invece non emerse sinora che nella manipolazione del concime.

Questo si chiama, non lo si può negare, avere, anche così all'ingrosso, il senso pratico delle cose; ed io mi vi sottoscrivo poichè, grossa o sottile, mi sembra una sentenza giusta, subito che separa così nettamente... il buon vino da quell'altra cosa.

Per concludere, da questi e da altri buoni indizii qui si è convinti sempre più che i *consiglieri a corso forzoso* dell'oggi, non saranno i consiglieri *eletti* del domani, destinati questi dal buon senso popolare a redimere la nostra sciagurata amministrazione comunale.

Cose mediche. *Ravascletto, 30 maggio.* Nella *Patria del Friuli* del 26 corr. lessi una corrispondenza da Sutrio circa l'epidemia tifosa che qui infierisce — con esposizione di fatti del tutto inesatta — e con apprezzamenti discutibili.

Prese informazioni in argomento dall'on. Municipio e dall'egregio dott. Antonio Magrini — nostro medico — quasi non fidandomi di quanto da me stesso vedeva in Paese, posso ora — senza tema di essere smentito — assicurare il poco esatto corrispondente da Sutrio che:

1. Il tifo epidemicamente regna a Ravascletto, non da un anno, ma solo dal gennaio passato, non essendovisi prima presentati che quei pochi casi sporadici che si hanno sempre in ogni Paese;

2. Il numero degli attaccati dal morbo ascende a circa 90;

3. Il numero dei morti per tifo fino ad oggi non è già di 35, ma solo di 18 (la metà!);

4. Restano in cura ancora 17 individui, la maggior parte dei quali convalescenti:

5. Fino dal primo manifestarsi del morbo in forma epidemica furono adottate le misure per l'isolamento e la disinfezione — suggerite dalla Commissione sanitaria municipale; e le misure prese per limitare il male, come pure le cure per gli affetti dal tifo furono pienamente approvate dall'esimio dott. Fabio cav. Celotti, qui inviato dal Consiglio provinciale sanitario.

6. Qui non abbiamo un medico provinciale da Udine, ma il dott. Antonio Magrini, il quale è bensì obbligato a venire solo una volta per settimana in Comune, ma in questo frangente (e fino dal gennaio) va praticando visite a giorni alternati nel nostro Comune.

Questo pei fatti, che il sig. corrispondente da Sutrio — che pure è tanto vicino a noi — espone con mala fede.

Quanto agli apprezzamenti, io chieggo a Lei, sig. Corrispondente poco informato, a Lei che pare se ne intenda più del nostro egregio medico che da 40 anni esercita l'arte e che ebbe a combattere epidemie a diecine nella sua lunga e laboriosa, quanto onorata carriera; a Lei che se ne sa più del nostro compaesano dott. Da Pozzo — tanto stimato nel Comelico e qui; — a Lei più istrutto del dott. cav. Celotti, onore del ceto medico friulano; a Lei, che ignoro se abbia fornicato con Igea; a Lei infine chiedo: E che farebbe Lei per limitare l'epidemia tifosa di Ravascletto dopo che gli ammalati furono isolati, le case disinfettate, chiuse le scuole e le chiese? Dopo ciò Lei, ameno e poco delicato sig. Corrispondente, che farebbe? Vorrebbe forse cingere con un cordone militare o chiudere con mura cinesi un paese infetto da tifo? E poi Lei, saprebbe dirmi, garbato signore se il tifo sia endemico o contagioso, Lei che non vuole vedere gli abitanti di Ravascletto nel suo Paese?

Su via, tanto inesatto quanto ignoto signore, si faccia coraggio e proponga Lei rimedj atti ad arrestare tanto fiera epidemia (chè, di tifo uguale non ne videro parecchi medici qui stati), e Lei così gioverà al povero mio Paese, ai Paesi vicini, al suo Sutrio, — e i suoi nuovi trovati — frutto di profonde lucubrazioni, potranno essere per tutto il Regno adottati dal nostro Governo, che, spero, *La* vorrà tosto crocifiggere — colla quale speranza — La riverisco.

Uno di Ravascletto.

Una bomba. *Cividale, 4 giugno.* Verso le due della notte passata, e poco dopo terminato il ballo pubblico, ardita mano deponeva una bomba accesa sul davanzale di una finestra della stanza al pianoterra della casa di abitazione del Consigliere Comunale G. Geromello, producendo fortunatamente solo piccoli guasti all'inferriata ed al telaio dell'invetriata. La detonazione fu potente. Non posso accertarvi il motivo di questo deplorevole fatto, spiegato, del resto, dalla pubblica voce, come dimostrazione (anticlericale, essendo il Geromello uno dei fanatici del partito.

Mutuo soccorso. La Società operaia di Pordenone, nel 1882 (XVI di sua fondazione) ebbe un'entrata di lire 13119.59 ed un'uscita di lire 6653.56; quindi un civanzo di lire 6466.03. Il suo patrimonio al 31 dicembre detto anno saliva a lire 61,483.06.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici accolse la domanda del Comune di Porcia in distretto di Pordenone, per un sussidio governativo alle opere di riparazione ai guasti della piena.

Festa dello statuto a Gemona. *Gemona, 4 giugno.* Il tempo venne a romperci le scattole sul più bello, cioè, nelle ore pomeridiane, quando s'avea da riprendere la gara. Un vento violento portò via fin la tenda del rustico padiglione, sotto cui stavano i tiratori. — Poi tuoni ecc. finchè si sciolse in pioggia ed allora viaaa.....

Quanto all'esito della gara (fino all'ora del temporale circa 75 s'erano presentati) un solo, l'ingegnere Severo Coletti, fece 12 punti con 4 tiri consecutivi, e s'intascò intanto i 40 centesimi. Un soldato in congedo ne fece 10 — il segretario sig. Zozzoli 8 e così poi giù giù, ma per poco, poichè zeri sine fine.

Si ha speranza fondata (e lo dovrebbe essere) che la cosa si ripeterà in luglio. I sig. ufficiali amministrano la buona volontà; l'affluenza dei tiratori, rappresentata in gran parte dal ceto civile — da soldati in congedo assoluto o limitato. Del resto anche quando esisteva le G. N. i gemonesi dimostrarono una vera passione a questo nobile esercizio.

La legge sul «tiro a segno» troverà un terreno adattissimo.

Nomina. Il Capitano Kien (trentino) nominato ajutante maggiore, va a Conegliano. E dispiacente per noi gemonesi perdere l'egregio uomo.

Annegamento. Il 30 decorso, maggio, la fanciulla Longhino Maria d'anni 7 da Resia, transitando il ponte provvisorio sul Resia, vi scivolò, cadde nel torrente e vi perì miseramente annegata. Si pensino lo spavento e le grida d'orrore d'un altra fanciulla ch'era in sua compagnia!...

Sequestro d'un vitello. Il 27 decorso alle 4 e mezza ant., due guardie di finanza appostate presso Codromaz (vicino alla località detta del molino vecchio) videro tre sconosciuti che tentavano far passare di là un vitello. Una guardia, deposto il fucile, si dà a tutta corsa ad inseguirli. Il vitello è sequestrato. Un contrabbandiere allora per vendicarsi lancia un sasso alla guardia e lo colpisce leggiermente ad un piede; la guardia con altro sasso risponde, il quale fa un bel tonfo proprio nel mezzo della schiena del contrabbandiere. Le guardie dovettero sparare dei colpi all'aria per intimorire quegli arrabbiati.

In gattabuja. Quel C. Fulgenzio arrestato a Trieste, è nelle nostre carceri. Dovrà rispondere di quattordici o quindici imputazioni di truffe. È da S. Daniele.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

Per le prossime elezioni; i Consiglieri cessanti. Il Municipio ha pubblicato il *cartellone elettorale*; dunque, senza perdere tempo, noi dobbiamo occuparci delle *preferibilmente eleggibili*, e dapprima indagare se questa preferibilità la si possa riscontrare nei *Consiglieri cessanti*.

Noi abbiamo affermato (e ripetiamo l'affermazione) che a Udine non esiste una *quistione municipale*; che, aumentato il numero de' Consiglieri, c'è posto per *rielezioni* e per *elezioni nuove*; che cura speciale degli Elettori debba essere quella di preferire (dacchè si devono annotare sulla scheda diciotto nomi) quelli, che per cognizioni amministrative, per buon volere e per aver il tempo disponibile meglio potrebbero servire il Comune nelle principali cariche (Sindaco, e membri della Giunta), se non subito, nel più prossimo avvenire. Poichè siamo giunti a tempi, in cui è più facile il trovare chi rifiuti i pubblici uffici, che non chi li agogni; e se v'hanno ambiziosi, sono per solito i meno idonei. E siccome il mettere sulla *lista* diciotto nomi di veramente idonei non è, come taluno potrebbe credere, la più facile delle cose, così la prima ricerca da farsi sia quella delle *rielezioni*; sulle quali osservasi che in passato ebbesi grande riguardo ai Consiglieri cessanti quasi ritenendo di far loro un torto, se, compiuto il quinquennio, non li si avesse presi in considerazione.

Anche noi abbiamo ognora proclamata la teoria della divisione, al più possibile, dei pubblici ufficj; anche noi abbiamo sempre raccomandato agli Elettori di non lasciare il peso dell'amministrazione sempre alle stesse persone... e se taluno vorrà persuadersi che si è cercato effettivamente di mutare, basta che vada al Municipio e si faccia mostrare il libro in cui sono inscritti tutti i nomi dei membri del Consiglio, vivi e morti, secondo gli annuali *rinnovamenti del quinto.* Ma alle volte gli Elettori (o chi per essi) non seppero trovare altro di meglio, e perciò si ripeterono le *rielezioni*. Ma nel 17 giugno, dovendosi fare una *grande infornata di Consiglieri*, ci sarà il caso di usare un sistema misto. Ed egli è perciò che di nuovo preghiamo i Comitati palesi o segreti a studiare, e presto, il quesito, affinchè si sia in tempo di discutere i da loro ritenuti *preferibili.*

Intanto noi, come abbiamo promesso, diremo quattro parole circa i *Consiglieri cessanti*, poichè il primo quesito da proporsi agli Elettori si è, se debbansi riconfermare o no.

I *Consiglieri cessanti per compiuto quinquennio* sono i signori Billia avv. Giambattista, De Gerolami cav. Angelo, Luzzatto Graziadio, Puppi (de) conte Luigi, Pirona prof. cav. Giulio Andrea, Questiaux (de) cav. Augusto.

L'on. Giambattista Billia, ora Deputato al Parlamento pel Collegio Udine II, cominciò la sua carriera sedendo nel Consiglio comunale. Lo svegliato ingegno, la parola facondia ed ornata, i suoi studii giuridici amministrativi, la reputazione d'onestà dovevano additarlo gli Elettori del nostro Comune. Difatti fu eletto e rieletto, ed il Billia (come risulta dai protocolli di seduta) intervenne con diligenza alle sessioni del Consiglio, meno rare volte per la sua presenza in Roma, e assai spesso prese parte alle discussioni. Al Billia si diede anche un incarico dipendente dalla sua qualità di Consigliere, cioè fu eletto e rieletto membro del Consiglio amministrativo nel civico Ospitale, nel quale ufficio seppe farsi apprezzare dai Colleghi e giovare a quella amministrazione. E osservisi che per quanto lo comporta la sua qualità di Deputato, fu diligente egiandio in quest'ufficio, com'uomo che ha elevato concetto dei doveri della vita pubblica.

(Continua).

La Commissione ippica ebbe un felicissimo pensiero proponendo de' premi di onore per i migliori cavalli stalloni privati che verranno presentati il giorno della Esposizione ippica, nel prossimo agosto. I cavalli stalloni del cav. dott. Andrea Milanese, quelli della signora Gasperi Egregis, quelli del comm. Morpurgo, Boschetti, Saccomani non mancheranno di accorrere a questa gara che verrà a dare un saggio di quanto ancora presso alcuni allevatori si curi l'allevamento equino in Friuli.

Lotteria per l'Esposizione. Assai favorevolmente accolta fu questa Lotteria che noi propugnammo. In tre giorni si sottoscrissero le 500 azioni, dal Comitato ritenute necessarie per garantire l'esito, per un importo di L. 5000. Ora si stanno preparando i manifesti che verranno pubblicati appena ottenuto il decreto di autorizzazione.

Elenco delle graziate.

Legato Treo — l. 31.50

Bolzicco Brigida fu G. B., Di Giusto Luigia fu Giuseppe, Gottò Martina trovatella, Bertuzzi Attilia fu Vincenzo, Savio Luigia fu Pietro.

A carico Monte di Pietà ed annesse pie fondazioni, grazie di l. 196.69

Racli Angela di Udine, Roverè Luigia di Sante, Valvason.

grazia di l. 7.63

Bon Maria fu Antonio, Udine.

grazie di l. 100

Rizzi Emilia fu Giuliano, Udine, Di Giusto Luigia fu Giuseppe id., Terini Pierina fu Grifone id., Piccoli Teresa di Maddalena id., Stella Amabile, Paderno, Missio Teresa fu Giuliano, Udine, Conti Virginia fu Luigi id., Bevilacqua Regina fu Giuseppe id., Fabretti Natalina fu Giacomo id., Masutti Vittoria fu Filippo id., Ganini Luigia fu Giuseppe id., Sello Elena fu Sante id., Casarsa Domenica fu Antonio id., Lius Anna Elena fu Lauro id., Bonassi Teresa fu Nicolò id., Novelli Caterina fu Antonio, Paderno, Gasparoni Maria, Udine, Toch Anna Maria fu Giovanni id., Valenti Teodolinda Ziracco, Da Prà Rosa fu G. B. Udine, Prunetta Elisabetta fu Luigi id., Durigatti Agnese fu Domenico id., Miani Marianna fu Giuseppe id., Pecoraro Catterina fu Michele id., Gervasutti Giovanna fu Antonio id., Farra Caterina fu Angelo, Paderno, Pillinini Carolina fu Leonardo Udine, Coceani Luigia fu Luigi id., Panzeri Teodolinda fu Alessandro id. Minotti Elisa fu Luigi id., Bulfoni Ida fu Angelo, Paderno, Milesi Angela fu Pietro Udine, Knierer Elisa fu Carlo id., Ellero Anna di Antonio, Cussignacco, Trincardi Rosa di Antonio, Udine, Tunini Emma fu Giuseppe id., Querini Angela di Angelo id., Miani Italia Maria di Pietro id. Comino Giuseppina fu Leonardo id. De Simoni Luigia fu Olivo id., Durigatto Lucia di Giovanni id., Limerutti Maria fu Antonio id. Del Missier Giuditta fu Francesco id. Serafini Caterina fu Domenico id. Zampieri Maria fu Antonio id., Zanini Virginia fu Giacomo Antonio id., Pilotto Maria di Antonio id., Melchior Angela fu Francesco id. Rizzi Petronilla fu G. B. id.

Ospitale Civile Udine

Grazie l. 31.51

Savio Luigia fu Pietro Udine, Cominotto Teresa fu Domenico id., Bertuzzi Attilia fu Cesare Vincenzo id., Bolzicco Brigida fu G. B. id., Di Giusto Luigia fu Giuseppe id.

Grazie l. 15.69

Midena Elisa fu G. B. Udine, Bolzicco Brigida fu G. B. id. Selun Maria Angela fu Luigi id., Bertoli Maria fu Luigi id., Salumini Angela Italia fu Giuseppe id., Tunini Emma fu Giuseppe id., Bidischini Maria fu Andrea id., Poleselli Lucia fu Giacomo id.

Grazie l. 6.31

Poleselli Lucia fu Giacomo Udine, Conti Virginia fu Luigi id., Zamparo Rosa fu Lorenzo id.

Grazie l. 78.77

Damiani Anna di Pietro Udine, Cesco Angela fu Giuseppe id., Moro Luigia fu Giuseppe id., Perlaverde Eufemia id., Bidischini Maria fu Andrea id., Bianchini Cristina di Giov. id., Bassi Antonia Teresa fu Luigi id. Bertuzzi Attilia fu Cesare Vincenzo id., Petrozzi Giulia di Pietro id., Morossutti Lucia di Giuseppe id., Ellero Anna di Antonio id., Floritti Virginia di Romolo id., Facchi Luigia di Achille id., Blasone Clotilde fu Franc. id., Morossutti Lucia di Giuseppe id.

Giovani esposte, grazie l. 31.51

Rosario Vittoria, Reana, Mossattia Teresa Faedis; Ottava Felicita Udine, Migella Teresa Talmassons, Rabana Elena Agostina Meretto di Tomba, Coseina Adelaide Udine, Mediatravi Margherita Varmo.

grazie l. 47.26

Mazzoglia Teresa, Faedis, Sianna Giosella Udine,

Grazie l. 86.40

Gonnarossa Tecla Castions, Rizzetta Caterina Talmassons.

Per la commemorazione di Garibaldi. La Commissione delegata da tutte le Associazioni udinesi tenne ieri sera riunione e sappiamo che vennero concretate la maggior parte delle disposizioni per la solennità di domenica. — Giovedì verrà pubblicato il manifesto.

Lo scultore Flaibani lavora alacremente pel grandioso busto dell'Eroe — e si lavora pure nella costruzione del piedestallo.

Se il tempo sarà bello, assisteremo ad una imponente commemorazione.

Comitato Friulano per il monumento in Udine a Garibaldi. Seduta del 4 Giugno 1883 — nella Loggia Comunale.

Presidente Poletti cav. prof. Francesco. Presenti: Antonini Marco, Bonini prof. Pietro (Segretario), Braida Gregorio, Comencini Prof. Ing. Francesco, de Galateo Comm. Giuseppe, di Caporiacco Avv. Francesco, Falcioni Ing. Cav. Prof. Giovanni, Mangilli marchese Fabio, Marcotti Ing. Raimondo, Marzin Vincenzo, Marzuttini cav. Dott. Carlo, Puppati Ing. Girolamo, Roviglio Dott. Damiano.

Si giustificarono con lettera — di Prampero comm. co. Antonino e Novelli Ermenegildo.

L'ordine del giorno porta: «Seguito della discussione del progetto di concorso per il monumento.»

Su proposta del Prof. Bonini, viene modificato l'articolo IV già stato approvato nella precedente seduta. Sorta discussione su questa proposta a cui prendono parte il proponente Bonini, Falcioni, Puppatti, Roviglio, Marcotti, Braida ed il Presidente, resta infine l'articolo stesso così determinato:

« Art. IV. L'intero monumento non « potrà essere di una altezza minore « di metri sette, nè maggiore di metri « otto; in ogni caso la figura dell'E« roe dovrà essere in proporzioni più « grandi del vero ».

Aperta quindi la discussione generale sulla rimanente parte del Programma, parlano gran parte dei membri, e dalla discussione risultarono approvati i rimanenti articoli come segue:

Art. IX. Alla consegna de bozzetto ciascuno dei concorrenti rimetterà al Presidente un piego chiuso con entro una scheda contenente i nomi di tre artisti (di cui uno almeno scultore), residenti in Italia, da cui desidera venire giudicato. Fra i nomi portati dalle schede, la Commissione sceglierà un Giurì di tre membri, il cui verdetto sarà inappellabile.

Art. X. I nomi dei tre artisti eletti verranno pubblicati mediante i giornali cittadini, e l'accettazione di ogni arbitro equivarrà alla dichiarazione che egli non è fra i concorrenti.

Art. XI. Al Giudizio precederà per quindici giorni consecutivi la pubblica mostra dei bozzetti ammessi al concorso, in locale da destinarsi.

Art. XII. Entro un mese dalla chiusura della mostra, il Giurì presenterà alla Commissione esecutiva la Relazione del Giudizio, esponendo le ragioni che lo hanno guidato nel classificare, prescegliere ed escludere. Tale giudizio sarà pure pubblicato mediante i giornali cittadini.

XIII. All'autore del bozzetto prescelto verrà assegnata l'opera che è oggetto del presente concorso, sempreché però si presti, ove occorra, ad introdurre quelle modificazioni che eventualmente fossero state suggerite dal Giurì; ed entro un mese dalla data della deliberazione definitiva della Commissione Esecutiva, addivenga alla stipulazione del Contratto previamente approvato dalla Commissione stessa.

Art. XIV. L'autore dovrà entro il mese di Maggio del milleottocentottantasei dare ultimata l'opera in bronzo, che gli verrà affidata immediatamente dopo il giudizio del giurì, non il basamento qualora gli venga allogato almeno otto mesi prima dell'epoca; ritenuto l'impegno della Commissione di portare a termine le opere di fondazione entro tre mesi dalla richiesta dell'Artista.

Art. XV. I bozzetti dovranno venire ritirati a cura e spese degli autori entro un mese dalla pubblicazione del Concorso o della decisione della Commissione. Spirato detto termine la Commissione ne disporrà a suo piacimento.

Art. XVI. Nel caso che nessuno dei bozzetti prentati venisse sce to dal Giurì è riserbata alla Commissione la facoltà di provvedere nel modo che ritenesse migliore.

Art. XVII. La inaugurazione del monumento verrà fatta possibilmente nell'agosto del detto anno milleottocentottantasei, epoca del Corcorso Regionale agrario da tenersi in Udine.

Art. XVIII. Nel Contratto coll'autore del Monumento saranno indicate le modalità del pagamento della somma sopraccennata e quella di collaudo dell'opera, nonchè quelle che si riferiscono al grado di lavoratura del piedestallo.

Art. XIX Tutte le spese inerenti e conseguenti al detto Contratto, verranno sostenute dal Comitato.

Dopo di che, chiesta dal Presidente la votazione dell'intero progetto di Concorso, venne approvato — e la seduta levata.

Il corredo ad una derelitta. Si chiama Lovisoni Antonio quel povero vecchio che — a mezzo del nostro giornale — si raccomanda alla pubblica carità per fare un po' di corredo alla sua figlia Anna che a spese della Congregazione di Carità sarà collocata nell'Istituto Micesio. Col nostro articolo di ieri abbiamo fatte presenti le condizioni infelici del vecchio, e il pericolo in cui versa la figlia sua, e dichiarammo che ci presteremo ben volentieri a raccogliere le offerte dei pietosi.

Un vandalo colto in flagrante. Finalmente! Ieri fu sorpreso un individuo, certo P... mentre con un sasso tagliente scorticava una giovane pianta in Giardino vecchio. Fu deferito all'autorità giudiziaria per i propri incombenti.

Le ferite riscontrate su quella pianta sono uguali a quello che si lamentarono in altre piante nelle vicinanze del Tribunale. Speriamo che si troverà il bandolo della matassa, e che questi vandali saranno puniti severamente. Ci è grato però rilevare che quell'individuo non appartiene alla nostra città.

Teatro Minerva. La Compagnia mimo-danzante di varietà — diretta da L. Chiarini ed E. Averino, risanguata da nuovi buonissimi elementi, sia in genere mascolino come nel femminino, si fa onore al Teatro Minerva, e da tre sere a questa parte tiene ferma l'attenzione del pubblico, il quale — numeroso abbastanza, iersera specialmente — batte le mani ed ammira.... tante belle cose che lascio nella penna.

Il club algerino, che forma parte integrante della Compagnia madre, si distingue ogni sera per l'agilità, elasticità, robustezza, gagliardia e *capriolosità* (oohh!) de' suoi membri, che — a vero dire — non sanno come ringraziare il pubblico che batte mani e piedi, e grida *bravi* e *bis* con quanta voce ha in gola.

Piacque assai ieri sera la pantomima — ballo — fantastica: *La Rosa magica*, con trasformazioni, voli, meccanismi, ballabili. Oh i ballabili poi, o meglio le ballerine ravvolte in un globo di luce elettrica! Uno spettacolo molto grazioso!...

Siccome questa sera si replica, così non ve ne parlo d'avvantaggio. Intanto bisogna constatare che la Compagnia continua le artistiche sue tradizioni.

Questa sera, ore 8 e mezza grande serata di gala a beneficio della tanto applaudita Compagnia Aly-Sidi-Fatma con nuovo programma: *Il Velocimane, La colonna di Cleopatra, Il Sansone del XIX secolo, Il piccolo Pietropolis, La tempesta del deserto, Il filo elettrico.* — Poi *Il Torniquet* per l'artista italiano Giuntini.

Darà termine allo spettacolo la seconda rappresentazione della *Rosa magica*.

Si sta preparando: Il grandioso quadro: *Il Monumento al Generale Garibaldi* e la grandiosa pantomina-ballo: *Il Diavolo Verde*.

Concerto. Domani a sera, alle otto e mezza, concerto musicale alla birreria delle Tre Corone, dirimpetto il duomo, in via della Posta.

Comunicato. In seguito al *comunicato* del signor Antonioli, gerente del *Florean dal Palazz*, pubblicato ieri senza alcuna responsabilità legale altro giornale, la signora I. M. quella stessa che firmò la lettera aperta contro il suddetto gerente, da noi per convenienza non riprodotta, ma semplicemente riassunta, ha presentato oggi stesso querela all'ill.mo sig. Procuratore del Re contro il foglio-libello *Florean dal Palazz* per ingiurie ed altro.

Tanto ci viene riferito, pregandoci di analoga pubblicazione.

Ringraziamento. Le figlie ed i fratelli del defunto Missio Giuseppe, sentono l'imperioso dovere di pubblicamente ringraziare il sig. Francesco Ferrari, che durante la lunga malattia ebbe a somministrargli la mercede fino all'ultimo giorno che ebbe vita; ringraziano pure a nome dell'estinto, che all'ultima ora ricordava il suo benefico principale, e pregava i suoi di pubblicamente ringraziarlo.

I superstiti a nome del perduto padre e fratello compiono il dovere di ringraziarlo, assicurando che la loro gratitudine non verrà mai meno.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza:

Udine, *4 giugno.*

Sete. Quantunque molta sia la riservatezza negli affari serici anche sulla nostra piazza, pure si registrò delle vendite in greggia fuoco bellissima verde 11|13 a L. 48.50, chilog. 400; greggia fuoco corrente d'incannaggio meschino color giallo a L. 44, chilog. 400; greggia fuoco corrente incannaggio discreto L. 45, chilog. 300; greggia-corpetti L. 42 circa.

Le greggie a vapore ricevono ancora le L. 50 a 52 secondo il merito, e le correnti a fuoco 42 a 45.

A Milano la settimana scorse assai riservata negli affari con limitate transazioni.

A Lione invece si ebbe miglior tendenza.

Ecco lo stato nella nostra bachicoltura:

Foglia abbondante. I bachi stanno in generale tra la terza e la quarta muta. Meno alcune isolate lagnanze e di poca importanza sul complesso, l'allevamento dei bachi nella nostra Provincia fin ora è buonissimo.

Malgrado il poco buon andamento del commercio serico, i filatori si apparecchiano agli acquisti di nuovi bozzoli.

Cascami. Stazionari, con limitate transazioni.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	615	K. 314	L. 74 0/0	L. 146 0/0
Vacche	„	356	„ 165	„ 65 0/0	„ 132 0/0
Vitelli	„	57	„ 28	—	„ 80 0/0

Animali macellati. Bovi N. 32, Vacche N. 16, Vitelli N. 161, Castrati e Pecore N. 24.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il supplemento del foglio periodico della R. prefettura (N. 46) del 23 maggio contiene:

1. Presso la Finanza di Udine pella vendita di beni immobili del Demanio in mappa di Cecchini, nel 26 giugno si procederà al pubblico incanto.

2. L'Esattore di Tolmezzo nel 30 giugno presso quella Pretura procederà alla vendita di immobili nella mappa di Tolmezzo.

3. L'Esattore di Gemona nel 28 giugno presso quella Pretura procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Alesso, di Avasinis, di Trasaghis, di Peonis, di Montenars, e di Bordano.

4. L'eredità di Perissinotti Daniele di Cecchini di Pasiano, fu accettata dal suo pronipote Perissinotti Domenico minore figlio di Perissinotti Daniele.

5. L'Esattore di Villa Santina nel 14 giugno presso la Pretura di Tolmezzo, procederà alla vendita di immobili nella mappa di Villa Santina.

6. L'esattore di Raveo nel 14 giugno presso la Pretura di Ampezzo procederà alla vendita di immobili nella mappa di Raveo.

7. Ad istanza di De Toni Antonio di Udine, si fa precetto a De Bilija Catterina di Trieste (Impero Austro-Ungarico) di pagare entro il termine di giorni trenta lire 2262.84.

8. Presso la Deputazione Provinciale del Friuli è indetto l'appalto della manutenzione durante un quinquennio della strada provinciale Pontebbana da Udine fino al bivio colla strada Nazionale diretta per Tolmezzo. Seguirà separatamente per ognuna delle due Sezioni nelle quali fu divisa la strada Provinciale suddetta cioè:

9. A richiesta della Finanza di Udine nel 6 luglio avanti il Tribunale di Pordenone seguirà a danno dei consorti Tassan di Aviano l'incanto di immobili nella Mappa di Aviano e di Giair.

10. Presso il Tribunale di Pordenone ebbe luogo la vendita di stabili in mappa di Pordenone e di Pasiano ad istanza di Moretti Luigi Ditta di Udine contro Demetrio Emilio di Pordenone per l. 3000 il 1 lotto; per lire 3005 il secondo. Il termine per l'aumento del testo scade nel 6 giugno p. v.

11. Per la vendita di n. 5509 piante resinose del bosco Costa-Mezzana con Pietra Castello in territorio di Rigolato si terrà un esperimento definitivo d'asta presso il comune di Comeglians il giorno 16 giugno.

12. L'eredità di Cudicio Antonio di Cividale fu accettata dalla vedova Pontoni Rosa nell'interesse della figlia minorenne.

— Lo stesso Foglio (N. 47) del 26 maggio contiene:

1. Si notifica al signor Gollob Francesco fu Francesco di Oberlaibach (Austria, che a richiesta della Esattrice di Udine venne eseguito a suo confronto il pegno nelle mani della sig. Macet Maria Stampetta di Udine sulla somma di lire 10.000.

2. Si notifica alla Schenker e Comp. di Vienna che a richiesta della Esattoria di Udine venne eseguito a suo confronto il pegno nelle mani del sig. Burghart Carlo di Udine sulle somme ch'egli deve alle Ditta debitrice fino alla concorrenza di lire 472.26.

3. Il parroco di San Stefano in quel di Palmanova, fa noto di aver revocato ogni facoltà conferita alli Rottaro Francesco fu Geremia e Leonardo Ursella del fu Giovanni ambi di Buja.

4. A richiesta di Chiabai Giovanni di Tribil di Sopra, fu notificata a Chiabai Giacomo di Steimbruch la sentenza 16 aprile 1883 del Pretore di Cividale.

6. L'Esattore di Cividale, nel dì 22 giugno presso quella Pretura, procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Attimis, di Porzus, di Castel del Monte, di Prepotto, di Cividale, di Campeglio, di Canebola, di Ipplis, di Moimacco, di Primolacco, di Savorgnano, di Remanzacco, e di Cerneglons.

7. Ad istanza della Congregazione di carità di Murano, avanti il Tribunale di Udine nel 30 giugno in confronto di Filippo Trigatti di Galleriano seguirà l'asta di immobili in mappa di Lestizza.

8. A richiesta della Casa di Carità di Udine, nel giorno 31 luglio presso il Tribunale di Udine, verranno venduti a danno del fallimento fu Giulio di Montagnacco, beni in mappa di Cassacco.

9. Presso il Comune di Pagnacco nel 18 giugno p. v. si terrà esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di semplice raccolta delle sorgenti d'acqua nella località detta dei pozzi in pertinenze di Plaino.

—

Prov. di Udine — Mand. di Maniago

Comuni di Barcis ed Andreis

Avviso di concorso.

A tutto il 20 Giugno p. v. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica di questi due Comuni consorziati, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 3200 soggetto a ritenuta per imposta di R. M.

La condotta s'intende a cura gratuita per tutti gli abitanti dei due Comuni Consorziati

La residenza del Medico è stabilita nel comune di Barcis; nei giorni di Martedì e Sabato di ogni settimana dovrà prestare il servizio di cura nel Comune di Andreis, ed ogni altra volta che venisse richiesto per casi impreveduti di malattie.

I capitoli di oneri trovansi depositati presso la segreteria di Barcis, dove verranno inviate le istanze d'aspiro.

L'eletto assumerà il proprio rispettivo ufficio appena avutane la partecipazione di nomina.

Gli aspiranti presenteranno l'istanza corredata da tutti i certificati voluti dalla legge.

Dagli uffici Municipali di Barcis e Andreis il 28 Maggio 1883.

p. Il Sindaco di Barcis — p. Il Sindaco di Andreis
Angelo Boz — *Gio. Batta Vittorelli*

ULTIMO CORRIERE

In occasione dell'incoronazione dello czar, Re Umberto conferì il collare dell'Annunziata al governatore generale di Mosca.

Coccapielleraldi.

Coccapieller presentò alla presidenza della Camera una domanda per iscriversi nella discussione per la convalidazione dell'elezione di Colonna, nel primo collegio di Roma.

Coccapieller chiederà l'annullamento dell'elezione!!

Elezioni politiche.

A Roma, risultò eletto il Colonna ch'ebbe sul Ricciotti Garibaldi circa 2000 voti di più; a Padova, il Maluta, moderato, contro il Poggiana.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 4. La voce che gli annamiti si sieno impadroniti di Hanoi non è ufficiale.

Berlino, 4. Il *Reichstag* approvò in terza lettura definitivamente il trattato di commercio e di navigazione con l'Italia senza alcuna modificazione.

Dublino, 4. Davit Healy, e Quim furono scarcerati.

Parigi, 4 Il *National* dice che l'autorità degli Hovas fece aperture per accordarsi con la Francia.

La *Patrie* dice che tratterebbesi di inviare al Tonkino parecchi battaglioni di tiratori d'Algeri.

Londra, 4. Lo *Standard* ha da Cairo: Fu istituita una commissione per elaborare i nuovi regolamenti di polizia egiziana.

Clowin e Baker vi rappresenteranno l'Inghilterra.

Berna, 3. Il popolo bernese decise d'incaricare la costituente a rivedere la costituzione cantonale.

Parigi, 4. Assemblea degli azionisti del Canale. — La relazione di Lesseps è importantissima, perchè approvata dai tre rappresentanti del governo inglese che assistettero a tutte le sedute del Consiglio.

La relazione constata, contrariamente a tutto ciò che si disse, che fra Londra e Parigi l'accordo è perfettissimo, e non cessò di esistere fra il Consiglio e la compagnia di Suez. Il governo inglese è rappresentato da tre amministratori inglesi.

La relazione conchiude che la Compagnia da un anno decise di procedere essa stessa all'esecuzione di una più rapida possibile doppia via marittima. Il Lavoro è fattibile entro i limiti dei terreni appartenenti alla compagnia, ma l'esecuzione di questa doppia via sarebbe nell'interesse del commercio più rapida più comoda specialmente nei porti se la compagnia ottenesse nuove concessioni di terreno.

Le trattative che la compagnia ha avviato col governo inglese in questo senso promettono di riuscire.

L'Assemblea approvò il rapporto di Lesseps e fissò un dividendo di 56,22.

La *France* ha da Loango 20 maggio. La spedizione occupò Punta Nera. Loango trovasi in condizioni difficili stante l'attitudine ostile dei numerosi coloni portoghesi.

Madrid, 4. L'Imperatore del Marocco recasi a Parigi. Ritornando passerà per Madrid.

ULTIME

Dimostrazioni a Roma.

Roma, 4. Ieri sera, conosciutosi l'elesito della elezione riuscita favorevole a Fabrizio Colonna, fu portato in Piazza Colonna, mentre suonava il concerto, un fiasco colossale, gridando: *Viva il Fiasco! Abbasso Coccapieller!*

La guardie intimarono ai dimostranti di allontanarsi dal Palazzo Chigi, ed alcuni non avendo voluto obbedire, furono arrestati, tra i quali Uriele Cavagnari che con altri quattro fu trattenuto in arresto.

Un'altra dimostrazione contro Coccapieller percorse il Corso fino a S. Carlo, dove fu sciolta dalla polizia con parecchi arresti.

Roma, 5. All'università vi furono anche ieri delle dimostrazioni da parte degli studenti, da considerarsi quale continuazione delle dimostrazioni irredentiste di ier l'altro, durante la commemorazione di Garibaldi al Campidoglio.

Gli studenti si radunarono tumultuosamente, emettendo grida ostili all'Austria.

Le nazionalità in Austria.

Praga, 4. Ieri ebbe luogo qui una conferenza degli *uomini di fiducia* liberali tedeschi; vi presero parte molti deputati fra cui Herbst, Plener Scharschmidt ecc.

Si discusse sui modi migliori per proteggere i diritti dei tedeschi contro i czechi invadenti.

Rivolta domata.

Tripoli, 4. Gli arabi di Benghasi che si erano rifiutati di pagare le imposte, furono assoggettati completamente, dopo un vivo combattimento colle truppe turche in cui gli arabi ebbero quaranta fra morti e feriti.

Disordini nell'Albania.

Trieste, 4. I disordini nell'Albania assumono un serio aspetto, Mustafà Assim pascià diede le sue dimissioni da governatore, perchè non era più in grado di ristabilire l'ordine.

La Porta non accettò le dimissioni, soltanto confidò a Hafiz pascià il comando militare.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.01 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della *« Patria del Friuli »*